

Comitato “AML” (09/12/2021 dalle 14:30h alle 16:30h) a cui ha partecipato l’Avv. **Claudio Cocuzza**.

Il Presidente apre il comitato procedendo alla approvazione dei verbali delle riunioni del 15 e 17 novembre 2021.

In seguito, presenta il paper sul pacchetto AML che è stato finalizzato e sarà in approvazione alla Plenaria di domani. Sul documento non vi sono ulteriori commenti. Il Presidente ringrazia gli esperti e coloro che hanno contribuito attivamente ai lavori e che hanno permesso di raggiungere il risultato. Anche se le posizioni in Europa non sono omogenee è importante aver redatto un documento che rappresenta una voce unica nei confronti delle problematiche emerse. Vengono forniti aggiornamenti sulla attività di lobbying e si apre la discussione interna sulle possibili azioni successive.

Le istanze del CCBE sono pervenute alla Presidenza slovena e tale dossier sarà trasmesso alla prossima Presidenza francese. E’ stata effettuata anche una richiesta di incontro che per ora non ha ricevuto seguito. In ogni caso, il lavoro portato avanti fino ad ora è stato positivo. Sono stati individuati all’interno del Parlamento (Comitato Libe) alcune persone responsabili del dossier: anche in tal caso abbiamo chiesto di avere un incontro a gennaio.

Il Presidente del comitato invita le delegazioni a fare lo stesso: è importante poter portare avanti le nostre istanze, invitando le autorità nazionali a supportare presso il Consiglio le posizioni degli avvocati. Si raccolgono alcuni riscontri dell’attività di lobbying portata avanti dalle delegazioni.

La collega tedesca in particolare informa che la delegazione ha ricevuto una risposta da parte della Commissione che contiene lo stesso approccio riscontrato nell’incontro avuto con FISMA. Seguiranno informazioni e un aggiornamento dal punto di vista nazionale.

L’esperto italiano Claudio Cocuzza interviene e fornisce alcuni aggiornamenti riguardo l’attività di lobbying portata avanti dalla delegazione italiana. In particolare, un primo step relativo alla preparazione delle lettere si è concluso. Tali comunicazioni saranno a stretto giro approvate internamente al fine di poterle inoltrare la prossima settimana alle autorità competenti individuate. L’esperto italiano provvederà a tenere aggiornato il Comitato con informazioni ed eventuali sviluppi futuri.

Di seguito si passa a discutere della possibile azione del CCBE e dell’audizione al Parlamento Europeo “*Tax Avoidance and Evasion in the Pandora Papers*” relativa allo scandalo Pandora paper.

Si apre una discussione relativa allo scandalo (sono tre le grandi Law firms coinvolte) e all'opportunità per il CCBE di prendere posizione. Il Presidente commenta che, al di là della specifica vicenda, quando risultano coinvolti gli studi legali occorre tenere sotto controllo gli scandali per poter essere tempestivi nella reazione. Il Parlamento sembra molto critico nei confronti delle law firms. Probabilmente su questo tema sarà pubblicato uno studio al quale seguirà un evento il 20 gennaio: si decide di monitorare.

A livello del CCBE quale è la posizione? La linea di demarcazione è davvero sottile. L'evasione fiscale è una attività illecita. Allo stesso tempo in quanto avvocati abbiamo l'obbligo di consigliare il cliente e rispondiamo a norme etiche che non possono essere aperte ad interpretazioni diverse nei vari paesi. Si commenta inoltre che è compito dei governi cambiare le norme che permettono come risultato l'evasione fiscale.

La linea pertanto dovrebbe essere quella di difendere la professione legale ma non questo genere di comportamenti o gli studi legali che agiscono al limite della legalità.

In seguito, si passa al punto relativo alla consultazione pubblica "Prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo - Norme dell'UE sui partenariati pubblico-privato (PPP)". Quello del partenariato pubblico-privato è un argomento molto delicato da trattare che coinvolge l'indipendenza e il segreto/privilegio professionale. La Commissione sta preparando una iniziativa per il prossimo anno e probabilmente pubblicherà delle linee guida; si attende inoltre anche una *opinion* del Garante europeo.

Il Comitato discute intorno al paper AML e sulle azioni successive.

Nel documento di discussione vi sono tre punti fondamentali:

- l'istituzione di un meccanismo per aumentare la consapevolezza sui rischi ML/TF esistenti ed emergenti e per lo scambio di informazioni ("allerta AML");
- la raccolta e l'identificazione delle migliori pratiche;
- la creazione di un gruppo di collegamento con il Parlamento e la Commissione.

Il prossimo steps è di approcciare gli Ordini nazionali per ricercare ed individuare i national contact point. Dal punto di vista del CCBE Anna Smolinska dovrebbe rappresentare il punto di contatto interno. Si farà circolare una e-mail per chiedere l'adesione ad un gruppo di lavoro ristretto. Dal punto di vista del timing, occorre prima individuare ed approcciare le persone responsabili del dossier e che possono avere una influenza sullo stesso. Il lavoro comincerà all'inizio del prossimo anno.

In chiusura di comitato, seguono alcuni aggiornamenti relativi agli incontri avuti con GAFI e al network NEBOT. Quest'ultimo in particolare è una rete che raccoglie esperti con varie professionalità. In questo network la professione legale sembra sottorappresentata. L'obiettivo di NEBOT è quello di pubblicare 6 papers in 6 argomenti diversi. La Commissione ne osserverà i risultati. Non è tuttavia chiara la finalità dei paper e gli argomenti proposti sono molto generici. Si terranno due meetings il prossimo anno con lo scopo di arrivare a finalizzare i documenti entro la fine del 2022. Si decide di raccogliere più informazioni e monitorare.

Infine, relativamente ai rapporti con l'OCSE, dopo il meeting avuto a luglio abbiamo inviato una lettera di ringraziamento. L'OCSE ha una nuova task force *on financial crime* e ci hanno invitati a partecipare: la riunione è prevista il 14 aprile. Abbiamo richiesto maggiori informazioni sullo scopo della task force e siamo in attesa di un riscontro.